Rassegna del 14/05/2021

CORRIERE TORINO

14/05/21	Chi è l'imam che voleva la jihad e la distruzione del Vaticano	*Massenzio Massimo*

GIORNALE

14/05/21	«Il Vaticano è Satana: distruggiamolo»	*Muratore Nadia*

REPUBBLICA TORINO

14/05/21	Imam contro tutti "Uccidere gli ebrei e far esplodere il Vaticano" - El Allam, imam contro tutti "I nemici vanno uccisi e sgozzati"	*Martinenghi Sarah - Rocci Carlotta*

STAMPA TORINO

14/05/21	`°lagliate le teste agli infedeli" Smascherato l'imam dell'odio	*Peggio Massimiliano*

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 8.215
Lettori Ed. III 2020: 64.000
Quotidiano - Ed. Torino

CORRIERE TORINO

Dir. Resp.: Marco Castelnuovo

14-MAG-2021
da pag. 7 /
foglio 1
www.datastampa.it

Chi è l'imam che voleva la jihad e la distruzione del Vaticano

Arrestato Bouchta El Allam, si trovava già in carcere

La storia

di **Massimo Massenzio**

Il precedente
Era soprannominato Bush, era stato arrestato nel 2015 dalla polizia

Durante i suoi sermoni esaltava gli attentati terroristici commessi da cellule di Al Qaeda esortava i fedeli alla «lotta» contro i miscredenti, al martirio e alla violenza contro le autorità italiane.
Bouchta El Allam, imam del carcere di Alessandria, fantasticava su un possibile attentato contro i magistrati del Tribunale di Torino che lo avevano arrestato e incitava i suoi seguaci anche all'odio religioso, invocando la distruzione del Vaticano e definendo ebrei e cristiani come «nemici, scimmie e maiali che avranno una brutta fine». Dopo un'indagine iniziata la scorsa estate, ieri mattina, i carabinieri del Ros di Torino hanno eseguito nei confronti di «Bush», come lo chiamano i suoi amici più stretti, una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere per istigazione a delinquere, in relazione ai delitti di terrorismo e propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa.

Da luglio a marzo, in più occasioni, El Allam ha espresso la propria ammirazione per Osama bin Laden e Mohammed Atta, definiti «difensore dell'Islam» e «persona rispettosa dei principi religiosi più autentici».
E inoltre ha augurato agli ebrei «la venuta di un nuovo Hitler». Eppure prima del suo arresto, avvenuto nell'aprile del 2015, Bouchta El Allam, oggi 43enne, non si era mai fatto notare per il suo fervore religioso.
A tenere d'occhio gli spostamenti di Bush, cittadino marocchino residente a Lessolo, erano soprattutto gli agenti della squadra Mobile di Torino, che lo hanno ammanettato durante una maxi-operazione antidroga.
L'inchiesta, durata circa un anno, aveva portato al sequestro di 104 chili di hashish, 22 di marijuana e più di un chilogrammo tra eroina e cocaina e, secondo gli inquirenti, al vertice dell'organizzazione che importava stupefacenti dalla Spagna c'era proprio El Allam.
Da quel momento Bush, da anni di casa nel Canavese e sposato con una donna italiana, ha cominciato a girare gli istituti penitenziari del Piemonte: Novara, Ivrea, Biella, cuneo Alessandria e ancora Novara.

Grazie alla sua capacità dialettica (e anche alla grande disponibilità economica di cui si vanta con gli altri detenuti di religione musulmana) in ogni carcere dove è stato trasferito è riuscito a diventare la guida della preghiera islamica del venerdì, soppiantando anche gli imam già presenti. I suoi sermoni venivano seguiti da decine di giovani fedeli e uno di questi, una volta uscito dal carcere, ha cambiato radicalmente stile di vita, impedendo ai suoi familiari di adottare uno stile di vita occidentale e venendo poi ricoverato in ospedale per un trattamento psichiatrico.

Nel 2016 il nome di El Allam — assieme a quello di altri «cattivi maestri» presenti nelle carceri italiane — è finito sotto la lente d'ingrandimento del Nucleo investigativo centrale dell'amministrazione penitenziaria, che controlla i detenuti radicalizzati. Il definitivo campanello d'allarme, però, è scattato lo scorso anno, nel carcere di Alessandria, quando ha alzato definitivamente il livello di violenza delle sue prediche. Le «cimici» in cella hanno captato l'esaltazione del 18enne che a Parigi aveva decapitato Samuel Paty lo scorso ottobre. E, pochi giorni dopo, gli investigatori del Ros lo hanno sentito istigare tre detenuti a «sgozzare» l'ex deputata Spouad Sbay. Secondo gli inquirenti, coordinati dal pm Enzo Bucarelli, Bush avrebbe anche condiviso l'auspicio di un attentato terroristico contro il Tribunale di Torino e per punire il magistrato che aveva chiesto e ottenuto la sua condanna: «Vedo qualche pullman... lo riempio con 500 o 600 bombole di Tassyr... inizieranno a esplodere, che il boato arrivi fino in Spagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 02/2021: 93.078
Diffusione 02/2021: 42.279
Lettori Ed. III 2020: 316.000
Quotidiano - Ed. nazionale

il Giornale

Dir. Resp.: Alessandro Sallusti

14-MAG-2021
da pag. 17 /
foglio 1
www.datastampa.it

IN CARCERE AD ALESSANDRIA

«Il Vaticano è Satana: distruggiamolo»

Arrestato imam marocchino che incitava alla jihad gli altri detenuti

Nadia Muratore

Alessandria In carcere si era radicalizzato e sempre nel carcere faceva propaganda per Al Qaeda, cercando di convincere i detenuti musulmani a sposare la causa del martirio in nome della jihad.

Incitava alla distruzione del Vaticano, al massacro degli ebrei e definiva Osama Bin Laden un «difensore dell'Islam». A porre fine alle sue prediche terroristiche, sono stati i carabinieri del Ros di Torino, che da tempo tenevano d'occhio l'imam di origini marocchine El Allam Bouchta, 42 anni, soprannominato Bush e residente vicino a Ivrea, considerato pericoloso e ora, a fine indagini, accusato di istigazione a delinquere finalizzata la terrorismo, propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa.

Gli inquirenti hanno iniziato ad indagare su Bouchta da quando si trovava nel carcere San Michele di Alessandria, tra luglio 2020 e marzo 2021, dove faceva propaganda per Al Qaeda durante la preghiera del venerdì, esortando i fedeli di jihad ad armarsi contro i «miscredenti, invitandoli alla commissione di atti di martirio violenza contro le autorità italiane». Secondo l'accusa il religioso ha esaltato gli attentati terroristici, come quello commesso in Francia, dopo la riedizione delle vignette di *Charlie Hebdo* a settembre dell'anno scorso. Definiva gli ebrei «nemici giurati dell'Islam» e ne auspicava l'eliminazione.

Inoltre nelle intercettazioni telefoniche gli investigatori hanno scoperto che l'imam esprimeva la sua ammirazione per Osama Bin Laden e Mohammed Atta mentre il Vaticano era «Satana» e doveva saltare in aria. La sua rabbia si concentrava anche contro il tribunale di Torino, i cui magistrati avevano «osato», mandarlo in carcere nel 2015 perché considerato al vertice di una organizzazione specializzata nel traffico internazionale di stupefacenti tra Italia e Spagna. Parlava di affittare un camion e usare giubbotti esplosivi per colpirlo. Dopo il suo arresto ha incominciato a sostituirsi alle figure degli imam in tuttele carceri del Piemonte in cui è stato detenuto fino a quando ad Alessandria è diventato il referente per la preghiera del venerdì. I Ros torinesi hanno perquisito anche le abitazioni di altri detenuti nel carcere di San Michele nel periodo in cui era carcerato l'imam e la casa di sua moglie, un'italiana di 50 anni, che vive in provincia di Torino e che è estranea all'indagine.

LA PRIGIONE
San Michele

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

UCEI
Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד
il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 9.669
Lettori Ed. III 2020: 122.000
Quotidiano - Ed. Torino

la Repubblica TORINO

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

14-MAG-2021
da pag. 1-6 /
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

In carcere a Novara

Imam contro tutti "Uccidere gli ebrei e far esplodere il Vaticano"

di **Martinenghi** *e* **Rocci**

● *a pagina 6*

El Allam, imam contro tutti "I nemici vanno uccisi e sgozzati"

Voleva "eliminare gli ebrei" e distruggere il Vaticano: "Deve esplodere come il porto di Beirut"
Tra i suoi obiettivi l'ex deputata Sbai (Pdl) e il magistrato che l'aveva arrestato per droga

L'uomo di origine marocchina sognava il martirio in nome della jihad e voleva vendicarsi del tribunale di Torino

di **Sarah Martinenghi**
Carlotta Rocci

Incitava alla distruzione del Vaticano, definiva Osama Bin Laden un "difensore dell'Islam", riteneva da «uccidere e sgozzare l'ex deputata Souad Sbai». L'imam di origini marocchine Bouchta El Allam, 42 anni, soprannominato "Bush", residente vicino a Ivrea, è accusato dal pm Enzo Bucarelli di istigazione a delinquere finalizzata al terrorismo, propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa.

Dal carcere faceva propaganda per Al Qaeda. Dopo l'arresto avvenuto a Torino, nel 2015, era stato portato a Ivrea, poi trasferito a Novara, Cuneo, Biella e Alessandria. L'indagine dei carabinieri del Ros sono iniziate qui, tra luglio 2020 e marzo 2021. E ieri nei suoi confronti è stata emessa dal gip Stefano Sala una nuova misura di custodia cautelare

L'imam faceva la sua opera di proselitismo il venerdì, durante la preghiera. Secondo l'accusa, il religioso ha esaltato gli attentati terroristici, come quello commesso in Francia, dopo la riedizione delle vignette di Charlie Hebdo a settembre dell'anno scorso. Definiva gli ebrei «nemici giurati dell'Islam» e ne auspicava l'eliminazione e l'arrivo di un nuovo Hitler. Nelle intercettazioni El Allam invocava la distruzione del Vaticano ed esprimeva la sua ammirazione per Osama Bin Laden e Mohammed Atta – il capo del commando responsabile della strage dell'11 settembre 2001, con la distruzione delle Torri Gemelle a New York e di un'ala del Pentagono – che definiva «difensori dell'Islam e persone rispettose dei principi religiosi autentici». Il Vaticano avrebbe dovuto saltare in aria «con un'esplosione come quella del porto di Beirut» e voleva che il Natale fosse «un massacro». «Impressionante - scrive il gip nella misura cautelare - è poi l'astio sviscerato contro il popolo ebraico che deve essere semplicemente soppresso».

I cristiani, gli ebrei e i socialisti venivano indicati «come i veri nemici». Parlava di affittare un camion «da riempire con 500 bombole di gas» e di usare giubbotti esplosivi per colpire. L'imam sognava il martirio in nome della jihad e voleva vendicarsi del tribunale e del pm torinese che lo aveva indagato e fatto arrestare.

I Ros torinesi nel corso dell'indagine hanno perquisito le abitazioni di altri detenuti nel carcere di San Michele nel periodo in cui era detenuto anche l'imam e la casa della moglie dell'uomo, italiana, che vive in provincia di Torino e che è comunque estranea all'indagine.

Bouchta El Allam era finito in carcere nel 2015 per droga: era considerato ai vertici di un'organizzazione specializzata nel traffico di stupefacenti tra Italia e Spagna, insieme a 12 persone. A quei tempi abitava a Lessolo, nel Canavese.

È proprio in seguito alla condanna per i fatti del 2015 che El Allam ha cominciato a covare odio nei confronti della magistratura torinese. Dopo il suo arresto l'uomo ha cominciato a sostituirsi alle figure degli imam in tutte le carceri del Piemonte in cui è stato detenuto fino a quando ad Alessandria non è diventato il referente per la preghiera del venerdì. Da tutti gli istituti di pena è stato sempre allontanato per il suo comportamento che istigava gli alti detenuti ad avere comportamenti

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 9.669
Lettori Ed. III 2020: 122.000
Quotidiano - Ed. Torino

la Repubblica TORINO

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

14-MAG-2021
da pag. 1-6 /
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

ostili e di rivolta nei confronti del personale della polizia penitenziaria. Per il giudice «Bouchta ha affinato nel tempo le sue capacità di indottrinamento, dispone di notevole ascendente, vanta credito notevole tra i fedeli» e il ruolo di imam che già svolge in carcere rende prevedibile che possa continuare a diffondere il suo progetto: da qui la decisionedel regime di "alta sicurezza".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Propaganda** L'imam si era radicalizzato in carcere

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2019: 46.010
Lettori Ed. III 2020: 355.000
Quotidiano - Ed. Torino

LA STAMPA
TORINO

Dir. Resp.: Massimo Giannini

14-MAG-2021
da pag. 39 /
foglio 1
www.datastampa.it

OPERAZIONE ANTITERRORISMO DEI CARABINIERI DEL ROS: INDAGATO UN MAROCCHINO

"Tagliate le teste agli infedeli" Smascherato l'imam dell'odio

Detenuto per droga si è imposto in alcune carceri come guida spirituale

L'uomo ha fatto attività di proselitismo tra i detenuti di Alessandria, Novara e Biella

MASSIMILIANO PEGGIO

«Chi è fedele alla parola di Dio e ai dettami del profeta, viene visto come un nemico estremista, complessato e terrorista. Ma Dio ama chi ama. Dà la vittoria a chi lo glorifica, fa fallire chi vuole far fallire».

Terrore e fede. Predicatore di odio, mujaheddin della parola, celebrava Al Qaeda e l'Isis: infuocava gli animi tra i carcerati e sollecitava la morte degli infedeli, con sermoni contro le autorità italiane, gli ebrei e tutti i nemici dell'Islam. Bouchta El Allam, 42 anni, originario del Marocco, proclamatosi imam dei fratelli detenuti nelle carceri piemontesi, è accusato di istigazione a delinquere finalizzata al terrorismo, propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa. È stato smascherato dai carabinieri del Ros di Torino che per mesi hanno ascoltato i suoi sermoni e ricostruito la sua attività di proselitismo nel carcere San Michele di Alessandria, durante la preghiera del venerdì. Da luglio 2020 a marzo 2021. L'uomo è stato raggiunto da misura cautelare a firma del Gip Stefano Sala. Ieri i militari del Ros hanno perquisito la sua abitazione, nel Canavese, dove è sposato con una donna italiana di 50 anni, e le celle dei suoi adepti.

El Allam era già in carcere per traffico di droga. A poco a poco si è imposto come guida spirituale per molti magrebini detenuti, soppiantando imam più «moderati». Le indagini si sono concentrata nel periodo in cui è stato detenuto ad Alessandria, ma ha lasciato il segno in altri penitenziari. A Ivrea ha promosso una protesa. A Novara ha alimentato disordini, rafforzando la sua influenza religiosa. Stessa cosa ha fatto a Cuneo e Biella.

Inneggiava al martirio, al jihad, lodava Osama Bin Laden, e Mohammed Atta, uno degli attentatori dell'11 settembre. Invitava a ispirarsi all'attentato nella chiesa di Notre-Dame di Nizza, dello scorso ottobre, e alla decapitazione del professore francese Samuel Paty. Dimostrava con i suoi sermoni, sempre più seguiti, «un'impareggiabile ascendente» tra i reclusi. «Le teste devono cadere a terra» diceva. «Il Vaticano deve essere raso al suolo come Beirut, gli ebrei devono scomparire dalla faccia della terra, deve tornare un nuovo Hitler o un nuovo faraone per ridurli in schiavitù e portarli all'estinzione». Feroci le sue parole contro Souad Sbai, giornalista di origini marocchine ed ex parlamentare, componente delle Consulta per l'Islam italiano. «Merita di essere sgozzata e uccisa» diceva. Personaggio ritenuto pericoloso dagli investigatori dell'antiterrorismo, per la forza della sua persuasione. I suoi seguici, infatti, parlavano di colpire un pm torinese, «colpevole» ai loro occhi di aver mandato in carcere l'imam. «Il tribunale di Torino deve essere colpito da un attentato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bouchta El Allam, residente nel Canavese, è finito nel mirino del Ros

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO